

NUOVE REGOLE

Commercio  
chiusure  
nel weekend

Alla fine, come si temeva ma come nessuno si sarebbe augurato alla fine dell'estate, si chiude. Regione Lombardia ha confermato le limitazioni per i centri commerciali (e delle «grandi strutture di vendita») nelle giornate di sabato e domenica fino al 13 novembre.

a pagina 3 **Orlando**

# Regione chiude nel weekend tutti i centri commerciali Restano aperti gli alimentari

**Massoletti (Confcommercio): «Così rischiamo la catalessi economica»**

Alla fine, come si temeva ma come nessuno si sarebbe augurato alla fine dell'estate, si chiude.

Al termine di una giornata in cui si sono alternate notizie contrastanti, Regione Lombardia ha confermato le limitazioni per i centri commerciali (e delle «grandi strutture di vendita») nelle giornate di sabato e domenica fino al 13 novembre.

Le attività presenti all'interno dei centri dovranno quindi abbassare le serrande, tranne alcune eccezioni: «La disposizione — precisa la Regione — non si applica alla vendita di generi alimentari, alimenti e prodotti per animali domestici, prodotti cosmetici e per l'igiene personale, per l'igiene della casa, piante e fiori e relativi prodotti accessori, nonché alle farmacie, alle parafarmacie, alle tabaccherie e rivendite di monopoli».

L'ordinanza firmata dal governatore Attilio Fontana aggiunge anche ulteriori misure per prevenire «l'affollamento all'interno degli esercizi di somministrazione di alimenti

e bevande e degli esercizi commerciali al dettaglio». Tra queste l'obbligo di esporre un cartello all'ingresso del locale che riporti il numero massimo di persone ammesse all'interno in contemporanea e l'obbligo di «adottare regole di accesso, in base alle caratteristiche dei locali, in modo da evitare assembramenti e assicurare il mantenimento di almeno 1 metro di separazione tra i clienti».

Per Carlo Massoletti, presidente di Confcommercio Brescia, «la situazione è di estrema preoccupazione perché le imprese sono in grande difficoltà. Pensavamo — aggiunge — di esserci già sacrificati e di poter finalmente uscire da una situazione difficilissima, e siamo delusi perché non si può tenere chiuse le aziende e mandare i dipendenti a casa: così facendo si finisce in uno stato di catalessi economica». Un conto, per il numero uno dei commercianti di Brescia, è «la valutazione sanitaria che è stata fatta, e che è corretta,

perché siamo sicuramente in uno stato di emergenza. Ma anche l'economia è in emergenza, e si sta sottovalutando questo aspetto. Riteniamo poi che queste chiusure siano poco efficaci per contenere il contagio, anche perché dalla riapertura non ci sono state segnalazioni di particolari criticità».

Lacónico il commento di Umberto Marzini, direttore del centro Elnòs di Roncadelle: «Elnòs shopping si atterra specificatamente alle disposizioni delle autorità competenti. La salute e la sicurezza dei nostri visitatori e di chi lavora con noi sono importanti, per questo abbiamo adottato sin dalla riapertura tutte le misure di protezione previste dalla legge».

**Nicole Orlando**



**Centro Le Rondinelle** La chiusura nel lockdown (Foto Ansa)